



**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DELL'OVEST TICINO**

Via B. Gambaro n.47 - 28068 Romentino

Tel. 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

DELIBERAZIONE N. 5

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA CONSORTILE

OGGETTO: Verifica stato di attuazione dei programmi.

L'anno duemilaquindici, il giorno venticinque del mese di settembre, alle ore 11.30 in una sala di Villa Paglino a Romentino, si è riunita l'Assemblea Consortile, previa regolare convocazione.

Presiede la seduta il Presidente dell'Assemblea Consortile, Sig. Marco Uboldi.

Assiste in qualità di Segretario f.f., il Dott. Carlo Gusberti.

All'appello risultano presenti i signori:

- | | |
|----------------------|------------------------------------|
| - UBOLDI Marco | - Delegato dal Sindaco di Trecate |
| - CRESPI Maria Luisa | - Delegata dal Sindaco di Cameri |
| - BIONDO Alessio | - Sindaco di Romentino |
| - GATTI Flavio | - Sindaco di Cerano |
| - GIAMBONE Alberto | - Delegato dal Sindaco di Sozzago |
| - UGAZIO Flora | - Delegata dal Sindaco di Galliate |

Constatato che la presenza in aula di n. 6 membri rende legale e valida l'adunanza, il Presidente la dichiara aperta.

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

VISTO

l'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede che, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare, e quindi per analogia l'Assemblea del Consorzio, provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e che *"(1) Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6. (2) Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente :a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui ;b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194 ;c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui .La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo. (3) Ai fini del comma 2, fermo restando quanto stabilito dall'art. 194, comma 2, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione. Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2. (4) La mancata adozione, da parte dell'ente, dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo"*

PRESO ATTO

che il Bilancio di Previsione 2015 è stato approvato dall'Assemblea Consortile con deliberazione n° 4 in data 29 luglio 2015;

VISTA	la risposta redatta dalla Commissione Arconet del 15 luglio 2015 che recita: <i>“Considerato che l’articolo 193 del TUEL prevede che la verifica di bilancio è effettuata entro il 31 luglio di ogni anno, la condizione di cui la lettera b)(dopo le scadenze previste dal regolamento e dalla legge per la verifica degli equilibri di Bilancio) si intende rispettata se il bilancio di Previsione è approvato nel corso del mese di luglio.”</i>
CONSIDERATO	che dall’approvazione del bilancio di previsione 2015 ad oggi, considerato l’esiguo tempo trascorso, non sono stati rilevati particolari eventi che abbiano modificato le ipotesi sulla base delle quali si è provveduto a redigere il sopracitato documento contabile;
SENTITO	il Consiglio di Amministrazione;
RITENUTO	opportuno procedere alla relazione allegata relativa allo stato di attuazione dei Programmi per l’esercizio 2015;
RILEVATO	che dalla predetta relazione non risulta necessario provvedere ad una variazione degli stanziamenti dell’entrata e dell’uscita, così come di seguito indicato;
PRESO ATTO	la predetta relazione è stata trasmessa., per conoscenza, al Revisore dei Conti Rag. Giovanni Borrini;
VISTO	che la proposta riporta i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile (in atti), espressi ai sensi dell’art.49, comma 1, del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 <i>“Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli enti Locali”</i> ;
SENTITO	l’intervento del Presidente dell’Assemblea Consortile e dei componenti dell’Assemblea, così come riportati nel verbale della odierna seduta;
VISTO	L’art. 67 del vigente Regolamento di Contabilità;
VISTO	il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 <i>“Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli enti Locali”</i> ;
CON	votazione palese favorevole unanime;

DELIBERA

1. di approvare la relazione sullo stato di attuazione dei programmi iscritti nella relazione previsionale e programmatica relativamente all’esercizio corrente che risulta essere svolta in sostanziale conformità rispetto alla programmazione;

Successivamente, stante l'urgenza di provvedere

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

Con votazione unanime e palese

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 “*Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli enti Locali*.”



CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO

Via B. Gambaro n.47 - 28068 Romentino

Tel. 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Premesso che l'insediamento dell'attuale composizione di questo nuovo Consiglio di Amministrazione è avvenuto nel corso della primavera di quest'anno e pertanto in corso di esercizio finanziario, è stato necessario proseguire l'attività in essere.

L'obiettivo principale del Consiglio di Amministrazione è quello di prendere conoscenza dei servizi erogati dall'ente e verificandone l'andamento e la qualità della loro erogazione.

L'intenzione è quella di porre le basi per poter realizzare le indicazioni che in questi mesi sono giunte dai Sindaci aderenti a questo Consorzio

Premesso che l'operatività del CISA è continuamente condizionata dai tagli delle risorse finanziarie disponibili.

Che il taglio delle risorse è un processo che non vede alcuna inversione di tendenza nell'immediato futuro, stante il perdurare di una situazione economica negativa che va ad incidere nella gestione finanziaria con conseguenti ridotti flussi finanziari provenienti dalla Regione.

Che è compito del CISA mantenere l'offerta dei servizi con le risorse disponibili, finalizzando le attività e le risorse sulle fasce più deboli della popolazione, sulla base delle indicazioni e delle priorità individuate dall'Assemblea dei Comuni.

Conseguentemente, per affermare l'identità e il ruolo del CISA, va assumendo con crescente importanza il tema della gestione e la necessità che riguarda la misurazione e la valorizzazione dell'impatto sociale prodotto, condizione indispensabile per riaffermare l'identità e il ruolo del Consorzio CISA.

Attualmente la missione del CISA, grazie all'attività dei suoi operatori sociali, produce un elevato "VALORE AGGIUNTO SOCIALE" ma le informazioni sono generalmente insufficienti a mettere in rilievo gli effetti del lavoro svolto, in particolare nei confronti delle comunità locali (Comuni).

Il CISA non si deve più accontentare di svolgere un servizio sociale, ma deve dire come questi servizi vengono fatti, utilizzando indicatori capaci di darne evidenza e che consentano di condividere tali informazioni in modo continuo con i Comuni.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, diventa necessario dotare il CISA di un **Bilancio Sociale** che consenta di dare evidenza al lavoro quotidianamente svolto e ai costi sostenuti, per dare riscontro oggettivo alla comunità dei Comuni che devono operare le scelte di politica sociale.

Per impostare e raggiungere tale obiettivo e dare riscontro oggettivo ai bisogni sempre nuovi, diventa indispensabile rilevare e monitorare le esigenze sociali emergenti del territorio, condividendo con gli operatori sociali le modalità con cui rilevare l'attività svolta imputandone i relativi costi.

Per favorire questo processo anche la gestione economica del CISA deve essere improntata ad una adeguata rendicontazione dei costi diretti sostenuti, con il dettaglio del tempo sostenuto dagli operatori nella gestione delle singole attività sociali (cartelle, attività di sportello, ecc.).

Poiché il patrimonio del CISA non è solo economico ma soprattutto relazionale, è necessario che l'attività del CISA sia sostenuta dalle reti delle Associazioni di volontariato presenti all'interno dei Comuni.

Per i motivi sopra richiamati e per dare rilevanza all'attività degli operatori sociali del CISA in un momento storico di particolare disagio sociale frutto della grave situazione economica che sta attraversando il Paese, è indispensabile creare una rete territoriale di solidarietà nella quale coinvolgere anche le Associazioni di volontariato.

Attraverso una rinnovata gestione che vede la presenza degli operatori sociali sul territorio, la costante informazione sulle attività con la rendicontazione dei relativi costi e tempo dedicato, il CISA potrà dare evidenza dei risultati conseguiti sulle attività svolte.

Sulla base dei risultati e dei costi delle attività svolte, il CDA del CISA potrà esprimere le proprie scelte operative in modo consapevole e l'Assemblea dei Comuni fare una valutazione dell'impatto sulla popolazione e definire le linee guida sugli interventi sociali necessari.

Il progetto di una rinnovata gestione che passa attraverso la riorganizzazione dell'attività degli operatori sociali, unitamente ad una rendicontazione di natura economica, consente di affiancare al bilancio economico, la predisposizione del **bilancio sociale**.

La finalità del bilancio sociale, che dovrà riguardare il corrente anno, non deve essere quella di una mera valutazione di natura economica, ma deve rispondere all'esigenza di controllo e di indirizzo da parte del CDA e di rendicontazione dell'attività sociale svolta per consentire ai Comuni di effettuare le scelte di indirizzo sociale.

Dal punto di vista organizzativo:

- Come richiesto dall'Assemblea dei Comuni con le modalità dagli stessi definite, saranno individuati e assegnati in via definitiva gli assistenti sociali che svolgeranno la propria attività sul territorio del Comune;
- I responsabili di area del CISA avranno il compito di coordinare l'attività degli assistenti sociali sul territorio, provvedendo alla loro sostituzione nell'ipotesi di assenze (ferie, malattia, impegni istituzionali fuori ufficio, ecc.) con le figure Jolly disponibili in sede;
- Il coordinamento da parte dei responsabili sarà reso possibile attraverso la condivisione con gli operatori sociali presenti sul territorio di un agenda settimanale che consenta di pianificare l'attività dell'operatore sociale e al responsabile di organizzare le eventuali sostituzioni;
- Sulla base dei dati forniti quotidianamente dagli operatori sociali con indicate le attività svolte (sportello, cartella, ecc.) si provvederà a predisporre il bilancio sociale;
- Gli operatori sociali dovranno predisporre una banca dati sulle associazioni di volontariato e cooperative sociali presenti sul territorio con le quali avviare rapporti di collaborazione;
- Per monitorare le eventuali difficoltà organizzative che dovessero insorgere nella fase di prima applicazione e per analizzare le informazioni provenienti dal territorio riguardanti le associazioni di volontariato, il CDA darà seguito a periodici incontri con i responsabili di area;
- Necessità di definire i parametri del premio di produttività sulla base dei risultati ottenuti con la nuova organizzazione del lavoro e resi trasparenti attraverso la predisposizione del bilancio sociale.

Attività e strumenti necessari:

- Predisposizione in ogni singolo comune di un ufficio dedicato all'operatore sociale del CISA con telefono, computer e collegamento ad internet;
- Utilizzo di un software di gestione dell'agenda settimanale/mensile che dovrà essere condivisa con il responsabile di area del CISA e con l'amministrazione comunale (Sindaco, assessore, ufficio dei servizi sociali), provvedendo ad effettuare, se necessario, corsi di formazione per un corretto utilizzo;
- Coinvolgimento dell'Università del Piemonte Orientale area Organizzazione e Risorse Umane per avere un supporto tecnico nella condivisione e pianificazione della nuova organizzazione;
- Predisposizione del bilancio sociale sulla base delle informazioni raccolte nel corrente anno. A tale riguardo, non essendoci in CISA le risorse professionali disponibili per la realizzazione del bilancio sociale, si darà seguito ad una collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale facoltà di Economi e Commercio, (parlare con prof. Davide Maggi), mentre l'attività amministrativa sarà affidata a due lavoratori socialmente utile. A tale riguardo si provvederà a verificare con la predetta Università, la possibilità di realizzare una ricerca che riguardi il bilancio sociale del CISA che potrà essere oggetto di tesi universitaria con eventuale borsa di studio.
- ATTENZIONE

Verificare possibilità di finanziamento del progetto Bilancio Sociale con la Fondazione Novarese e anche attraverso il Fondo sociale Europeo.

Organizzare nella prossima primavera un convegno per rendere pubblico i risultati del bilancio sociale coinvolgendo: Università, Tribunale dei minori, Regione Piemonte, ASL, associazioni di volontariato, cooperative sociali e definire in tale contesto, proposte e linee guida del CISA per lo sviluppo e l'attenzione alle nuove emergenze sociali.

Lorenzo Miazzo,

